

CINEMA

Suburra

Un crimen-story nella Roma del 2011, una “grandissima bellezza” diventata “massima bruttezza” morale. Politici, boss, prelati, ex zingari malavitosi: potere e corruzione, come nel quartiere malfamato dell’antica Roma. Ma il film vola più alto delle storie reali – fra cui l’abdicazione di papa Ratzinger, la caduta del governo Berlusconi nel 2011... – del politico corrotto Favino, del boss Amendola, del “magnaccia” Germano nel progetto di fare di Ostia una nuova Las Vegas. Sollima infatti affresca un mondo spietato, notturno e fangoso: è il Male che avvolge ogni città, non solo Roma. Simbolico, apocalittico, ben recitato (specie Amendola) non dà tregua, fa soffrire, pensare. E sperare?

Regia di Stefano Sollima; con P. Favino, E. Germano, C. Amendola.

Mario Veneziani



US Emanuele Scarpa/ANSA

45 anni

Pensava fosse amore, la protagonista del film. Ne era certa prima di scoprire che il suo amatissimo marito non ha mai smesso di amare un’altra donna, perduta prima del loro incontro in un crepaccio delle alpi svizzere. Ora, alla vigilia del loro 45° anniversario di nozze, una lettera comunica all’uomo il ritrovamento del corpo, liberando in lui antichissimi fantasmi e sgretolando ogni certezza sentimentale di sua moglie. Sarà di inquietudini e dubbi la settimana che precede la festa, componendo una intrigante riflessione sul tema dell’amore: scintilla da cui nasce un fuoco duraturo, oppure solida fortezza costruita da tanti mattoni giorno dopo giorno? Intelligente film rafforzato da una doppia magnifica interpretazione: Charlotte Rampling e Tom Courtenay.

Regia di Andrew Haigh; con C. Rampling, T. Courtenay, G. James, D. Wells, D. Sibley.

Edoardo Zaccagnini



US BERLINALE/ANSA

Life

È descritta la lunga dedizione di un fotografo geniale a un reportage su James Dean. Vuole conoscerlo da vicino per coglierne il carattere, ma deve affrontarne la ritrosia e l’avversione per il mondo del successo. Dean si mostrava insofferente a ogni regola sociale. La sua malinconia era una sofferenza esistenziale: sintomo di quella ribellione che poi sfocerà in molti giovani sotto motivazioni sociali. Nel film, è nell’intimità familiare dai nonni che ritrova momenti significativi di vita. Il regista, senza puntare alla biografia, coglie l’anima in profondità attraverso la fatica del fotoreporter.

Regia di Anton Corbijn; con D. DeHaan, R. Pattinson.

Raffaele Demaria



Canlin Cronenberg/Concorde F/ANSA

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Suburra: complesso, realistico.

45 anni: complesso, problematico (prev.).

Life: consigliabile, realistico (prev.).

TEATRO

di Giuseppe Siciliano



Fuori gioco

Un quartetto d’interpreti perfetti, per un soggetto originale. Una commedia amara – ma che divertimento! – che affronta dinamiche relazionali universali scrutando nella crisi di una coppia, anzi due, lasciando che, senza accorgercene e senza volere dell’autrice, s’insinui un barlume di speranza, un superamento dello stallo. In *Fuori gioco*, di Lisa Nur Sultan, una coppia ha deciso di suicidarsi dal cornicione di un palazzo, la sera, a loro insaputa, della semifinale degli Europei di calcio del 2012 Italia-Germania. Anno della crisi, della Merkel e di Monti, della Grecia, dello spread, degli Indignados nelle piazze e di Balotelli. Si parla anche di questo, e di molto altro, mentre emergono le vicende personali, le bassezze, gli slanci poetici e l’allegria disperazione della coppia aspirante suicida mentre discute con i due coniugi che, nel frattempo affacciatisi dal loro balcone, cercano di dissuaderli. Il frastuono della partita scandisce quel rimbalzo di battute e di dialoghi fitti, che, nella staticità sia degli interpreti che dell’impianto scenico, suscitano movimento, dinamismo attraverso sguardi, gesti, posture, grazie alla bravura degli attori – Giampiero Judica, Francesca Porri, Elisa Lucarelli, Emiliano Masala – e alla regia da perfetto meccanismo a orologeria (di Masala). Un piccolo gioiello di drammaturgia.

All’Orologio di Roma. Produzione Proxima Res e Progetto Goldstein.